

*Al Gobetti di Torino*

# Il "Piccolo" presenta "Le acque della luna"

Un'interessante commedia inglese - Facilitazioni per i nostri lettori

*Le acque della luna*, la commedia che il « Piccolo teatro della città di Torino » ha messo in scena al Gobetti con la regia di Lucio Chiaravelli, venne rappresentata allo Haymarket di Londra il 19 aprile 1951 e rimase in cartellone fino al 2 maggio 1953.

Autore, Norman G. Hunter.

Siamo in un piccolo albergo in una località solitaria di Dartmoor. E' una vecchia casa del settecento che la proprietaria, la signora Daly, ha adattato a pensione e conduce con l'aiuto dei figli Gianni ed Evelina. Soltanto quattro sono gli ospiti fissi: un vecchio colonnello a riposo, Selby, una borghesuccia di mezza età, la signora Ashworth, un'anziana signora decaduta, la signora Whyte e Giulio Winterhalter, un pianista austriaco.

Apprendiamo anche dalle prime battute che Gianni Daly è da anni ammalato di petto e deve condurre una vita prudente e ritirata: e che la sorellina Evelina ha intessuto un tenue idillio sentimentale con il pianista austriaco. Per il resto, padroni di casa e pensionanti, conducono una vita monotona e tranquilla: « Molti di noi — dirà Evelina più tardi — non fanno altro che sforzarsi di non sperare quello che è irraggiungibile, cerchiamo di contentarci di ciò che abbiamo... Siamo piccola gente, forse stupida e certo noiosa... Il nostro è il regno dell'acqua stagnante ».

A sconvolgere questa atmosfera vagamente cecoviana irrompe una sera la

bella, ricca ed ancor giovane Elena Lancaster, che un incidente d'auto e l'impegnarsi di una bufera hanno costretto a chiedere ospitalità ai Daly. Sono con lei il marito Roberto e la ventenne figlia Nietta. L'arrivo dei Lancaster e il loro soggiorno forzato in quella casa è la classica pietra in uno stagno.

Tutto sembra cambiare: Gianni Daly scherza e ride, fa a palle di neve e patina con Nietta che sembra incapricciata di lui; Giulio Winterhalter rimane affascinato da Elena e in un batter d'occhio dimentica la povera Evelina; gli altri sono presi nel turbine suscitato dai Lancaster e sognano tutti « le acque della luna » cioè, come dice ancora Evelina, che di questo sconvolgimento è la più acuta osservatrice: « La bellezza e la felicità che non sono della nostra condizione ».

Ma presto il tumulto si placa. Basta una giornata di sole ed ecco i Lancaster

accingersi a riprendere il loro viaggio, affannarsi negli ultimi preparativi, mormorare distrattamente vaghe formule di congedo e di arrivederci (meglio sarebbe dire un addio), già rivolti con la mente al futuro. Partiti loro (e Nietta non scriverà mai a Gianni come Giulio rinuncerà a rivedere Elena) tutto sembra ritornare come prima. Eppure si intuisce che qualcosa è mutato, che quella visita ha smosso un poco le acque dello stagno di casa Daly. Se ne coglie un'eco nelle battute di Evelina che chiudono la commedia: « Comincio a credere che l'unico peccato nella vita sia l'essere infelici... E' vergognoso starsene qui al sole a cullare i nostri piccoli dolori come se fossero importanti... ».

VICE

La prima rappresentazione delle « ACQUE DELLA LUNA » si è avuta sabato 18 febbraio. Sono in corso le repliche.

## Talloncino di sconto da ritagliare

PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI TORINO  
Sala Gobetti - Via Rossini 8 - Torino

Rappresentazioni de

« LE ACQUE DELLA LUNA »

commedia in tre atti di Norman G. Hunter

Per accordo tra la Direzione del nostro Giornale e quella del Piccolo Teatro di Torino, comunichiamo che con questo talloncino i nostri lettori di Ivrea, Rivarolo, Cuorgnè, Castellamonte e zone limitrofe potranno ritirare i biglietti di entrata con la riduzione del 50% alla Cassa del Teatro per gli spettacoli di tutte le domeniche alle ore 15,30 e 21,15. Con lo stesso talloncino e per gli stessi orari i nostri lettori di Ciriè, Lanzo, Chivasso e zone limitrofe potranno usufruire dello sconto del 30%.

